

Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.18-13794/2010

OGGETTO: "Progetto di realizzazione di un pozzo ad uso agricolo distretto Prato Nuovo, nel Comune di Vinovo"

Comune: Vinovo

Proponente: Consorzio Irriguo "Prato Nuovo, Bergamino e Rolle"

Procedura di Verifica ex. art. 10, Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 L.R. 40/1998 e s.m.i.)

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 9 novembre 2009, il Sig. Antonio Sandrone, in qualità di legale rappresentante del Consorzio Irriguo "Prato Nuovo, Bergamino e Rolle" con sede legale in Torino via Pio VII (c/o coldiretti) n.97, ha completato la consegna della documentazione necessaria per l'avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al "**Progetto di realizzazione di un pozzo ad uso agricolo distretto Prato Nuovo, nel Comune di Vinovo**", localizzato nel Comune di Vinovo, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo".
- In data 03/12/2009 è stato pubblicato sull'Albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i..
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni consecutivi a partire dal 03/12/2009 e su di esso non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- Con nota prot. 82610-2010/LB6 del 29/01/2010 i soggetti interessati, ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/98, sono stati invitati a fornire pareri ed osservazioni.
- L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo, ad uso irriguo nel comune di Vinovo ad una quota di circa 229 m s.l.m., nel settore NO del territorio comunale, più precisamente in corrispondenza della particella catastale n°10 del Foglio 7 circa 20 m dal Rio "Gambre".
- Il sito di progetto è ubicato a circa 850 m a NO di 2 pozzi idropotabili della Società Acque Potabili S.p.a. impostati nell'acquifero superficiale.
- Il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente da dismettere in quanto non più efficiente localizzato circa 1,5 km a SO.
- L'estensione territoriale del Distretto Irriguo, il quale possiede nel complesso 4 pozzi irrigui, è di circa 191 ha coltivati a prati, seminativi con colture quali granturco e frumento e con piantagioni arboree quali pioppeti.
- Dal punto di vista geomorfologico l'area oggetto d'indagine si mostra tendenzialmente subpianeggiante, con leggera pendenza verso Est, la cui genesi è da ricondursi essenzialmente all'attività fluviale e fluvio-glaciale passata.
- Le caratteristiche del pozzo in progetto sono:

Portata massima:	70 l/s
Profondità massima raggiunta:	40 m
Profondità filtri:	da 30 a 40 m circa
Falda interessata:	freatica
Diametro perforazione	800mm
Diametro colonna di rivestimento	400 mm

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
L'area d'intervento non risulta soggetta a vincoli pubblicistici al di fuori di quelli eventualmente previsti dallo strumento urbanistico.
 - dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - L'opera di captazione è finalizzata esclusivamente all'irrigazione dei terreni di proprietà del distretto irriguo attraverso l'utilizzo di canali irrigui in terra. In particolare si prevede il massimo utilizzo del manufatto, nei tre mesi estivi per 24 ore giornaliero. Mancano indicazioni sulle volumetrie prelevate.
 - Non sono state indicate le modalità di dismissione e chiusura del pozzo il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente.
 - dal punto di vista ambientale:
Suolo e sottosuolo
 - Dal punto di vista idrogeologico l'area risulta caratterizzata dalla presenza di due distinti complessi, suddivisi in:
 - Complesso A - *Complesso superiore* datato *Pleistocene inferiore*, costituito principalmente da materiali caratterizzati da una buona permeabilità, quali ghiaie, ghiaie e sabbie, che rendono possibile, viste le loro caratteristiche granulometriche, l'instaurarsi al loro interno di acquiferi liberi che a loro volta sono alimentati dalle acque di infiltrazione appartenenti al reticolo idrografico o provenienti da eventi meteorici;
 - Complesso B - *Complesso inferiore* datato *Pliocene medio*, ascrivibile ai terreni appartenenti al "Villafranchino", il quale risulta a sua volta costituito da argille e limi d'origine lacustre, con presenza di locali lenti di materiale a granulometria grossolana e

buona permeabilità. All'interno di questi terreni è possibile individuare la presenza di falde confinate e semiconfinate nei settori costituiti dai livelli ghiaioso-sabbioso;

- Per quanto concerne la capacità d'uso del suolo attuale i terreni sono inseriti in classe II.

Acque sotterranee

- La base dell'acquifero nell'area in esame, così come riportato nella "Carta della base dell'acquifero superficiale del settore di pianura della Provincia di Torino", è posto ad una quota di circa 195 m s.l.m. Ne consegue che essendo il piano campagna pari a circa 230 m s.l.m. lo spessore dell'acquifero superficiale dovrebbe risultare pari a circa 35 m.. Pertanto la profondità del pozzo in progetto previsto pari a 40-45 m dovrà essere limitato al reale spessore dell'acquifero superficiale.
- Vengono indicate sommariamente le caratteristiche della rete irrigua e le relative modalità di manutenzione e pulizia. Si fa notare come l'opera in progetto risulti a servizio di un sistema di distribuzione ed irrigazione estremamente dispendioso in termini di risorsa idrica (canalizzazione in fossi o canali irrigui in terra, a pelo libero).

Ritenuto che:

- il pozzo in progetto sostituirà un pozzo esistente caratterizzato da ridotta efficienza che sarà dismesso;
- la realizzazione del pozzo consentirebbe di soddisfare l'irrigazione continua dei terreni agricoli del consorzio durante il periodo estivo;
- le carenze e problematiche progettuali sopradescritte potranno essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- il progetto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

aspetti progettuali:

- il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
- dovranno essere rispettate le "Norme Tecniche per lo scavo, la perforazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi d'acqua" emanate ai sensi dell'art.8 lett. g del D.P.R. 236/88;
- la portata massima della pompa che verrà installata dovrà essere conforme alla portata massima di concessione di derivazione dal pozzo in oggetto;
- ai sensi del D.P.G.R. del 29/07/03 n.10/R il pozzo in progetto dovrà essere provvisto di un tubetto piezometrico di dimensioni e lunghezza adeguate, per l'effettuazione delle misure piezometriche nel pozzo, di un rubinetto sul tubo di mandata, adatto al prelievo di campioni e di un adeguato misuratore di volume;
- dovranno essere installati idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati;
- dovranno essere indicate le modalità di dismissione e chiusura del pozzo, il cui utilizzo sarà abbandonato dal proponente. Si richiede che tali operazioni avvengano ai sensi della normativa regionale per evitare che lo stesso costituisca una via preferenziale di dispersione di inquinanti in falda.

aspetti ambientali:

- dovrà essere realizzato a protezione del pozzo un avampozzo, con cameretta di manovra chiusa e sopraelevata rispetto al piano campagna, al fine di evitare eventuali infiltrazioni di sostanze inquinanti in falda;
- coerentemente con il principio del razionale utilizzo delle risorse idriche nonché della loro salvaguardia, così come disposto dalla vigente normativa ed in particolare dal PTA della Regione Piemonte si chiede di adottare tecniche che permettano una gestione più razionale delle acque captate (ad esempio utilizzazione di tubazioni chiuse e di idonei sistemi di irrigazione);
- dovrà essere garantita la non intercettazione del sistema multi falda profondo;
- dovrà essere garantito la corretta gestione e smaltimento dei fluidi derivanti dalla perforazione;

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti sul suolo, nel sottosuolo e nelle falde acquifere, sia durante la fase di costruzione, sia in fase di esercizio.

adempimenti:

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino;

Valutato complessivamente quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998.

Vista la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

Vista la L.R. 29 Dicembre 2000, n.61

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Visto il D.Lgs 152/2006;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

• di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il **“Progetto di realizzazione di un pozzo ad uso agricolo distretto Prato Nuovo, nel Comune di Vinovo”**, localizzato nel Comune di Vinovo, sulla particella catastale n°10 del Foglio 7, presentato dal “Consorzio Irriguo Prato Nuovo, Bergamino e Rolle”, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- progettuali
- ambientali
- adempimenti

che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 01/04/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina